

**Letti per voi**



Paolo Lagazzi

**NELL'INDACO NOTTURNO: LA MEMORIA DEL PADRE SALVATA DALLA POESIA**

**N**el 2013, poco dopo il Natale, una poetessa marchigiana che abita a Roma, Terry Olivi, perse l'anziano padre. Non appena cominciò l'anno nuovo sentì il bisogno di scrivere dei versi per continuare a parlare con lui. Quasi ogni giorno si sarebbe dedicata a questo compito, e ora il frutto della sua passione e della sua pazienza è davanti a noi nella forma di un delicato, commovente volumetto: «Nell'indaco notturno - Dialogo di un anno». In un tempo storico così gremito di versi concepiti in laboratorio, giocati sul terreno duro degli esperimenti mentali, la raccolta di Terry Olivi è un dono tanto limpido e umano da confortare profondamente lo spirito. Senza mai essere naïf, questa poesia ha l'innocenza della vita vissuta in un totale spirito di gratuità, in comunione con la luce semplice dei momenti. Parlando sottovoce col padre e coi fiori che crescono sulla terrazza di casa,

sfogliando immagini del passato e dedicandosi ai «giovani peperoncini rotondi», al plumbago o al glicine con la stessa gioiosa devozione con cui una monaca curerebbe le pianticelle del suo orto, Terry intreccia versi sciolti come conversazioni feriali e insieme radiosi come inni sacri. Un sottile profumo orientale intride i suoi gesti mentre, vagando fra la terrazza e gli interni della propria dimora, contemplando una foto del luogo natale del padre o respirando all'unisono col cielo cristallino d'aprile, ci mostra come in tutto - nelle parole e nei silenzi, nel cammino e nelle soste, nel chiarore e nel buio, nella pena e nella quiete - si annidino semi di rivelazione, scintille di grazia. Di continuo il tempo dispiega occasioni per ripensare ciò che il padre avrebbe fatto o detto, avrebbe scelto, avrebbe amato: «la prima giornata di sole / al mare», i tralci delle viti da potare in campagna, i

lavori in ferro o in legno da compiere con gli attrezzi "ben ordinati"... Tutto si ripete e cambia senza tregua, tutto muore e rinasce, e la poesia è proprio la forza di spostarsi, di scivolare tra la vita e la morte con la fede leggera di chi sa che niente finisce mai per sempre, che a ogni creatura è sempre concessa un'altra chance, almeno quella di tornare nella nostra memoria. Così, come l'anima della poetessa soffocata dallo strazio di ciò che ha perso, una rondine, entrata chissà da dove, si dibatte una volta nelle sue stanze, ma le mani di lei (il tocco della poesia) sanno liberarla, sanno mostrarle di nuovo la via del cielo: «dopo un attimo di sosta / sul davanzale / con ampi cerchi volteggia nel cielo».♦

● **Nell'indaco notturno** di Terry Olivi  
La Vita Felice, pag. 168, € 15,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

